

l'assemblea/2

Data Stampa 118 Data Stampa 118

Data Stampa 118-Data Stampa 118

Unioncamere, le aziende esportatrici corrono più veloci: produttività superiore del 20%

L'indagine 2026 delle Camere di Commercio su 4.500 aziende rivela il divario. Più investimenti in innovazione e nuove competenze per chi esporta

di NATASCIA RONCHETTI

Esportare rende le imprese più produttive e le orienta maggiormente verso gli investimenti. A parità di dimensioni, settore e territorio di riferimento, le aziende che operano sui mercati internazionali registrano una produttività del lavoro superiore di circa il 20% rispetto a quelle concentrate sul mercato interno. Fin dai primi passi oltreconfine la produttività cresce di circa il 6%. È quanto emerge dall'indagine 2026 di Unioncamere

e Centro studi Tagliacarne, realizzata su 4.500 imprese e presentata all'assemblea dei presidenti delle Camere di commercio a Roma. Il divario riguarda anche le prospettive: un'azienda esportatrice su tre prevede un aumento del fatturato nel 2027, contro il 22% delle imprese che non esportano. L'apertura internazionale stimola, inoltre, gli investimenti.

Nel triennio 2026-2028, il 43% delle esportatrici punta su ricerca e sviluppo, contro il 16% delle altre. Per le tecnologie 4.0 il confronto è 51% a 28%, mentre sulla transizione verde è 47% a 28%. Resta un potenziale inespresso. Secondo Unioncamere, 20 mila imprese sono già in possesso dei requisiti per affacciarsi sui mercati esteri, ma non hanno ancora iniziato. La riserva maggiore, in termini relativi, si rileva nel Mezzogiorno, con 21 potenziali aziende esportatrici ogni 100 già attive oltreconfine,

contro 13 nel Centro-Nord.

L'export si lega inoltre a una maggiore attenzione al capitale umano. Il 61% delle imprese esportatrici programma aggiornamento professionale per i dipendenti, rispetto al 48% delle non esportatrici. Il 20% intende assumere personale altamente specializzato, contro il 9%. Anche l'intelligenza artificiale è più diffusa tra chi vende all'estero: la utilizza il 26%, rispetto al 19%.

Un ruolo importante è svolto dal sistema camerale. Tra il 2020 e il 2024 le imprese assistite nei percorsi di internazionalizzazione hanno mostrato una probabilità di avviare l'export superiore del 41,4% rispetto alle non assistite e un valore delle vendite estere più alto del 21,8%. L'impatto complessivo stimato oscilla tra 600 e 800 milioni di euro di esportazioni aggiuntive. Al Sud l'effetto sul valore dell'export arriva al 65,3%, circa tre volte la media nazionale.



— Il ministro Tajani con il presidente di Unioncamere Prete (Imagoeconomica)

